

Appuntamenti a Porcia e a Zoppola per ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti
Prevista un'iniziativa concreta e comune a favore di Casa Madre della Vita



Pronti per le Feste diocesane "Raccontare la fede con la propria vita"

L'esperienza delle feste diocesane di AC (festa adulti e ACR, in programma il 30 maggio, e festa giovani e giovanissimi il 5 giugno) rappresenta un momento particolarmente importante per la vita dell'associazione, un'occasione per riscoprire la motivazione di fondo che caratterizza l'essere di Azione Cattolica: la bellezza dell'incontro con Gesù. Le feste

rientrano infatti nella Settimana della Comunità, pensata per aiutare gli aderenti a riportare l'attenzione sulla consapevolezza della presenza di Dio nella propria vita, nata, coltivata e custodita nell'incontro personale con Lui, un incontro che porta a testimoniare, nel racconto e nelle scelte della vita (anche quelle più piccole), l'esperienza di fede in modo vero e gioioso.

Raccontare non è un semplice fatto narrativo, ma un'espressione di fede attraverso lo stile di vita e le scelte concrete che ognuno è chiamato a fare. L'esperienza di fede, che ciascuno vive e sperimenta nella comunità cristiana, richiede di essere raccontata nella vita quotidiana (in famiglia, al lavoro, a scuola, con gli amici...) attraverso scelte ed azioni che testimonino il pro-

prio essere alla sequela di Gesù. Ed è questo il filo conduttore che lega le tre feste diocesane, e che unisce in un unico, comune senso di comunità gli aderenti di AC di fasce di età così diverse, che saranno uniti anche da una iniziativa concreta di solidarietà a sostegno della Casa Madre della Vita.

ACR Appuntamento domenica 30 maggio a Porcia

Ho qualcosa d'importante da dirti

Eccoci all'atto finale...il gran finale. Quest'anno l'ACR concluderà il suo intenso cammino a Porcia, domenica 30 maggio. La festa ACR aprirà quella che la nostra associazione celebra come settimana della comunità. Il tutto preceduto dalla veglia di preghiera unitaria, nel duomo di Porcia, venerdì 28 maggio alle 20.45. Un evento di tale importanza, non poteva mancare di una valida preparazione nel mese di maggio: per tradizione il mese degli incontri. Un periodo nel quale i ragazzi e gli educatori vivono ancor più intensamente l'incontro con Dio, con il gruppo, con altre realtà parrocchiali e



diocesane. Il tutto sull'onda dello slogan unitario "Parole che parlano", sottotitolato per l'ACR "Ho qualcosa di importante da dirti". Cosa in particolare? La consapevolezza di un Dio - con noi presente nelle nostre gior-

nate e guida della nostra vita associativa: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro", non dobbiamo mai dimenticarlo. Ecco quindi che la forza motrice del nostro incontro sarà la voglia irresistibile e travolgente di raccontare all'altro la nostra esperienza di vita, di fede, di gioia dimostrando al contempo forte interesse, disponibilità, attenzione e passione all'ascolto. La tanto attesa festa diocesana si aprirà quest'anno alle ore 9 con la celebrazione insieme alla comunità ospitante della S. Messa presieduta dal nostro Vescovo. A seguire i ragazzi avranno la possibilità di esprimere qualcosa di veramente importante attraverso la creatività, il gioco, il canto, il ballo, la fantasia e semplicemente lo stare insieme...per dare corpo verso le ore 17 al gran finale: testimonianza chiara e visibile a tutti dell'indimenticabile esperienza del giorno del mese e dell'an-

no trascorsi. (certo, potrà sembrare un po' criptico, ma dobbiamo assolutamente custodire l'effetto sorpresa). Non mancherà di certo l'aspetto della solidarietà che si concretizzerà nel sostegno economico attraverso il contributo di ogni partecipante alla Casa Madre della Vita, inaugurata lo scorso 30 aprile. Detto tutto questo, l'appuntamento da non perdere resta per il 28 e 30 maggio...vorrete mica far mancare la vostra presenza?

Dio ci benedica con una splendida giornata di sole. A Presto

L'Equipe festa diocesana ACR



ADULTI IL 30 MAGGIO A PORCIA

Come trasmettere la Parola nel mondo di oggi

A partire dallo slogan unitario Parole che Parlano, comune a tutti i settori, il settore Adulti ha costruito la giornata della Festa Diocesana, in programma il 30 maggio a Porcia, cercando di far sperimentare proprio il valore delle... parole che parlano: di Parola, di Fede, nel vissuto quotidiano.

Tutto questo farà da filo conduttore alla conferenza del mattino dal titolo La parola degli adulti, gli adulti della parola. Ci aiuteranno in questo percorso gli interventi di don Piro Stavarengo su come trasmettere la parola, la fede da adulti nei vari ambiti di vita, e della giornalista di Segno Paola Springhetti su trasmettere e comunicare la fede da giornalisti: cosa significa, cosa comporta, quali gli ostacoli e le responsabilità.

Grandi novità nel pomeriggio al quale non bisogna assolutamente mancare! Cinque parrocchie della diocesi realizzeranno dei laboratori nei quali cogliere come la Parola possa esprimersi in vari modi facendosi Vita. I temi saranno: la Parola nella musica, nel cinema, nella Bibbia, nell'arte e nella letteratura. Il tutto sarà arricchito da momenti di confronto, di incontro, di gioia e convivialità, condivisi anche con i genitori dei ragazzi dell'ACR e con chi desidererà partecipare, in un clima di grande famiglia che ama ritrovarsi e stare assieme.

Non vi raccontiamo altro, invitandovi, carissimi adulti, a partecipare in modo che il racconto possa raggiungerci, proprio attraverso un momento di vita e di festa, assaporato e donato.

Vi aspettiamo numerosissimi.

La commissione festa adulti



GIOVANISSIMI Appuntamento il 5 giugno a Zoppola

Parole che parlano, giovanissimi che si raccontano

I giovanissimi durante il mese della comunità in preparazione alla festa diocesana del 5 giugno a Zoppola stanno compiendo un percorso che ha il suo inizio nella domanda: "cos'è la Fede?". Attraverso un breve momento di deserto, essi ripensano alle occasioni in cui hanno incontrato Dio nella propria vita e le descrivono, scoprendo così la risposta alla do-

manda iniziale: la fede nasce da un incontro. Questa consapevolezza porta a testimoniare, a raccontare l'esperienza di fede in modo vero e gioioso.

Il passaggio successivo richiede ai giovanissimi di ascoltare la testimonianza di un giovane, poco più grande di loro, che racconta il proprio incontro con Dio e la propria esperienza di fede. Scoprono in questo modo che non è una narrazione eccezionale, ma che anche loro, in semplicità, possono essere testimoni credibili della loro esperienza di fede negli ambienti in cui vivono.

Ultimo passo in preparazione alla festa è l'invito, rivolto

a ciascun giovanissimo, a partecipare alla Santa Messa prestando particolare attenzione alla dimensione del racconto-incontro: la Parola, che viene proclamata attraverso le letture e i canti tratti dalle Sacre Scritture, non ha altro scopo che aiutare a cogliere la presenza di Cristo Signore nella chiesa e nel mondo, che ci chiama, ci parla, ci provoca, ci interpella e ci insegna. Nell'Eucarestia viviamo il reale incontro con Cristo Gesù.

La Parola è dunque presenza evangelica accanto alla presenza eucaristica.

Alla festa diocesana del 5 giugno a Zoppola i giovanissimi saranno chiamati a sperimentare il "raccontare" sotto diverse forme, attraverso vari stands. In ognuno di essi verrà preso in considerazione un diverso modo di raccontare, raccontarsi, testimoniare la propria esperienza di fede: attraverso l'arte, le canzoni, i video... insomma ci sarà da divertirsi e mettersi in gioco. Il momento centrale sarà poi la Santa Messa, che verrà celebrata alle 18.30 nella magica cornice del parco del castello di Zoppola da S.E. Mons. Ovidio Poletto, Vescovo della nostra diocesi.

La serata che concluderà la festa sarà all'insegna dell'allegria e della buona musica, ma non mancheranno anche qui i "racconti"... insomma non potete mancare!

GIOVANI Il 5 giugno a Zoppola

Testimoni credibili con i nostri coetanei

Pensando alla festa ci siamo chiesti come sono le "Parole che parlano... ai giovani", ovvero come facciamo ad essere testimoni credibili con i nostri coetanei. Come possiamo rendere contagiose le nostre parole? Siamo in grado di testimoniare la nostra fede con gioia? La festa, che si svolgerà sabato 5 giugno a Zoppola, partirà proprio da qui: essere consapevoli che ognuno ha in sé un proprio carisma che lo

rende testimone unico nel suo quotidiano. Ci aiuterà in questa riflessione don Marco Pozza, giovane sacerdote conosciuto qualche anno fa come "don Spritz", per la sua singolare iniziativa di scendere nelle piazze di Padova (durante il "rito" dello Spritz) e fermarsi con i giovani a parlare di Gesù, per poi invitarli a pregare assieme in chiesa. Ora don Marco continua a raggiungere i giovani nei luoghi a loro più familiari, anche

tramite il suo sito internet (www.sullastradadiem-maus.it).

Sull'esempio di don Marco, cercheremo di trovare in noi stessi il nostro personale "linguaggio" per raggiungere il cuore dei nostri coetanei così da "Mostrare con gesti concreti e con la convinzione delle parole che vale la pena vivere e vivere insieme l'amore che Gesù è venuto a rivelarci e donarci" (Giovanni Paolo II).